

Spett. **Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Mantova**  
Alla c.a. del **Dott. Stefano L'Occaso**

**Oggetto:** relazione tecnica del restauro di quattro pannelli di terracotta in alto rilievo attualmente collocati nella sacrestia dell'ex chiesa della SS. Trinità, sede dell'Archivio di Stato di Mantova.

I quattro pannelli in terracotta hanno forma rettangolare, misurano circa 100 cm. di base e 200 cm. di altezza; sono stati realizzati in sette parti successivamente assemblate a comporre il rettangolo, lo spessore della lastra sulla quale sono stati modellati i rilievi varia dai 3 ai 4 cm.

Al centro, in un unico pezzo rientrante rispetto agli altri, è presente un ovale che caratterizza tematicamente ogni singolo pannello ovvero: "Assunzione della Vergine", "Salita al Calvario", "Resurrezione" e "Cristo nel giardino degli ulivi", putti ed elementi floreali modellati sui sette pannelli fanno da cornice alle scene centrali.

In un documento datato 1775 ritrovato dal Dott. Stefano L'Occaso, responsabile dei lavori per la Soprintendenza di Mantova, nel quale vengono descritti minuziosamente gli arredi della Sacrestia, si menzionano " *quattro medaglioni in pietra cotta dipinti color bronzo ..... fatte da un professore parmigiano*"

Durante i lavori che ci vedeva impegnati nel recupero degli stucchi di G.B. Barberini presenti nella sacrestia, abbiamo ritrovato, rimuovendo un tamponamento in mattoni, le sedi dei pannelli, la certezza dell'originaria collocazione è stata possibile in quanto è emerso lo spazio ovale rientrante che doveva ospitare l'elemento centrale, inoltre, in corrispondenza della spalletta in stucco abbiamo rilevato una stuccatura che fungeva da raccordo tra il pannello in terracotta e la muratura realizzata con un a malta a base di calce e coccio pesto sulla quale erano presenti tracce bronzina identiche a quelle rilevate sui rilievi in terracotta..

**Stato di conservazione:**

I pannelli erano depositati presso un locale di Palazzo Ducale, tre di questi erano montati su supporti lignei (cassa); gli elementi in terracotta che compongono ogni singolo pannello erano stati resi solidali attraverso barre metalliche fissate sul retro mediante viti inserite in bussole filettate posizionate nel supporto.

Le barre metalliche avevano la duplice funzione di unire le singole parti e nel contempo di fissarle al pannello ligneo.

Gli ovali centrali erano anch'essi fissati al pannello ligneo mediante angolari metallici, per una maggiore tenuta e per colmare le irregolarità dell'ovale in terracotta erano state realizzate spesse stuccature in gesso.

Durante il precedente restauro i pannelli dovevano risultare in più punti fratturati, sono evidenti le stuccature eseguite con un adesivo tipo (mastice per marmi) impiegato anche per ricomporre le fratture; in molti casi la stuccatura sormontava la materia originale.

Durante il restauro abbiamo rilevato che alcuni frammenti erano stati ricomposti, molto probabilmente in un intervento più antico, con cera lacca, residui di tale sostanza era

stata impiegata anche per consolidare dei distacchi presenti nell'ovale rappresentante la Resurrezione di Cristo.

Come indicato nel documento inizialmente citato, i pannelli dovevano originariamente avere un aspetto bronzeo; di questa finitura ne rimangono piccole tracce, più cospicua, se pur molto lacunosa è la presenza di un pigmento color bruno impiegato come fondo tale da far risaltare la sottile finitura in bronzina.

Non vi era alcuna traccia della finitura originale nel pannello smontato rappresentante "l'Assunzione della Vergine" oggetto di un vecchio intervento di "restauro" durante il quale, oltre ad asportare qualunque traccia di pellicola pittorica si è provveduto a dissaldare i pezzi fratturati (fissati con mastice) con il risultato di creare nuove rotture.

La visione d'insieme dei pannelli era confusa a causa di un abbondante deposito di polveri che appiattiva il modellato rendendo difficoltosa la lettura dei particolari.

La pellicola pittorica risultava in alcuni punti delicata si rilevavano altresì piccoli sollevamenti della stessa.

Vi sono numerose mancanze di modellato, la più importante è quella presente nel pannello raffigurante la resurrezione di Cristo dove il putto centrale della parte inferiore è mancante; vi sono altre importanti lacune e più precisamente: una porzione nella zona superiore destra del pannello raffigurante "l'orto degli ulivi" e una porzione della parte inferiore sinistra della "Salita al Calvario".

### **Intervento di restauro:**

Dopo aver eseguito un attento rilievo delle singole parti ed aver realizzato la documentazione fotografica dello stato di fatto, i pannelli sono stati smontati ed imballati per il loro trasporto nel nostro laboratorio.

Con pennelli a setola morbida sono stati asportati i depositi di polvere presenti sulle superfici, durante questa fase sono state fatte riaderire le scaglie di pellicola pittorica sollevata mediante iniezioni di una soluzione di acril 33 al 3% e successiva pressione con spatole metalliche.

L'intervento di pulitura è proseguito a tampone con acqua distillata.

Terminata la pulitura le stuccature in resina erano molto evidenti, dopo aver verificato la buona tenuta dei precedenti incollaggi abbiamo scelto di non rimuoverli anche in considerazione della resistenza meccanica dell'adesivo che avrebbe di certo provocato nuove fratture nel tentativo di rimuoverlo.

Le stuccature che coprivano la materia originale sono state rimosse o assottigliate meccanicamente con bisturi, sempre meccanicamente sono state asportate le spesse stuccature in gesso presenti sul retro e sui bordi degli ovali.

Il pannello smontato, frammentato in 16 pezzi ovale incluso, è stato ricomposto in sette parti separate; i frammenti sono stati assemblati con resina epossidica bicomponente, per il fissaggio dei frammenti più ampi e di conseguenza più pesanti sono stati inseriti dei perni in acciaio del diametro di sei mm.; nella maggior parte dei casi è stato possibile sfruttare i fori già praticati nel precedente intervento.

I pannelli, sia sul retro che sul fronte sono stati consolidati con silicato di etile.

Per un miglior ancoraggio al supporto in terracotta le lacune più ampie sono state stuccate con malta fibrorinforzata successivamente sono state stuccate a livello con malta di calce colorata in pasta con polveri di marmo, con la medesima malta sono state stuccate le piccole lacune.

Dopo la pulitura si è notato come, anche tra i pezzi che componevano lo stesso pannello, avessero utilizzato argille diverse che rimandavano a coloriture diverse, al tempo dell'esecuzione non avevo molto peso questo dettaglio in quanto i pannelli dovevano comunque essere colorati.

Durante la fase di pulitura non abbiamo rilevato tracce di malta originale che nascondesse le giunte tra le varie porzioni dei pannelli, quindi abbiamo deciso, in accordo con l'Ispettore della Soprintendenza, di rispettare questa scelta; chiaramente ci sono punti in cui le giunte non combaciano perfettamente, questo è dovuto al ritiro della terracotta in fase di cottura.

L'integrazione pittorica è avvenuta stendendo delle velature con pigmenti fissati da una piccola percentuale di silicato, tale velatura aveva lo scopo di uniformare le superfici attenuando i contrasti tra il colore del cotto e le tracce della pellicola pittorica bruna di preparazione rimasta; nel contempo restituire ai pannelli, un aspetto vicino a quello originale.

Le piccole lacune sono state integrate ad acquerello con la tecnica del tratteggio.

I pannelli sono stati assemblati a terra in modo da rilevare esattamente le dimensioni; tali misure sono poi utilizzate per riquadrare gli spazi della Sacrestia dove i pannelli dovevano essere ricollocati.

Il riassetto delle singole porzioni è avvenuto sostanzialmente come nel precedente intervento: sono state riutilizzate le bussole filettate inserite sul retro dei pannelli e preparate delle barre in acciaio con i fori corrispondenti a quelli delle bussole, le barre sporgevano sui bordi di tre cm. questo ci ha consentito di fissare alla muratura le porzioni assemblate mediante tasselli ad espansione.

L'ampia lacuna presente sul lato superiore destro del pannello rappresentante "Gesù nell'orto degli ulivi" è stata integrata con un pannello di poliuretano espanso sul quale è stata fissata una rete in acciaio, il pannello è stato fissato alla muratura con tasselli ad espansione quindi intonacato con malta fibrorinforzata.

Tutti i bordi e le restanti lacune sono state stuccate con malta di calce ed integrate cromaticamente con colori a calce.

Il restauro è stato realizzato da Laboratorio San Gregorio snc nei mesi compresi tra ottobre '04 e maggio '05, seguiti e diretti per la Soprintendenza di Mantova dal Dott. Stefano L'Occaso.

Busto Arsizio, 12 maggio 2005